



## In questo numero



### In Primo Piano

Bilancio 2014:  
un record in 10 numeri

### In Primo Piano

Bilancio 2014:  
patrimonio in crescita e  
rendimenti consolidati

### In Primo Piano

L'auspicio del Forum  
2015: un passo indietro  
comune per blindare le  
aspettative future

### In Primo Piano

Rimessa alla Corte  
Costituzionale  
l'estensione anche alla  
CNPADC di norme per  
le PA

# Sommario

## EDITORIALE

di Renzo Guffanti

## IN PRIMO PIANO

- 4 Bilancio 2014: un record in 10 numeri  
(di Giuseppe Puttini)
- 6 Bilancio 2014: patrimonio in crescita e  
rendimenti consolidati  
(di Giuseppe Grazia)
- 8 L'auspicio del Forum 2015: un passo indietro  
comune per blindare le aspettative future
- 12 Rassegna stampa
- 13 Rimessa alla Corte Costituzionale l'estensione  
anche alla CNPADC di norme per le PA

## ORGANI SOCIALI CNPADC

- 14 Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio  
Sindacale
- 15 I Delegati per Regione

## DELEGATI & TERRITORIO

- 16 Il bilancio CNPADC 2014
- 16 Perché la previdenza che ci spetta sia  
veramente quella che ci aspetta

## BREVI CNPADC

- 17 Modifiche al regolamento di assistenza
- 17 Budget 2015 - prima revisione

## CNPADC.IT

- 18 Scadenze CNPADC 2015
- 18 Contributo fisso tirocinanti 2015 (scadenza  
30/06/2015)
- 18 Terza rata M.av. eccedenze 2014 (scadenza  
30/06/2015)

## LA CASSA RISPONDE

- 19 Quesiti su contribuzioni e prestazioni

## LE CONVENZIONI CNPADC

- 20 Le convenzioni CNPADC per gli Iscritti



CNPADC NEWS - Professione  
& Previdenza Unite nella  
Crescita è un Periodico  
telematico della Cassa  
Nazionale di Previdenza e  
Assistenza a favore dei Dottori  
Commercialisti.

Via Mantova 1 - 00198 Roma  
Iscrizione Tribunale di Roma n.  
10 del 26 gennaio 2012  
© Riproduzione riservata

Direttore Responsabile  
Renzo Guffanti

## Bilancio di esercizio 2014: confermati i positivi trend patrimoniali, finanziari e demografici della Cassa



Gentili Colleghe,  
Egredi Colleghi,

lo scorso 22 aprile, in anticipo rispetto al termine del 30 giugno normalmente utilizzato come riferimento gli anni precedenti, l'Assemblea dei Delegati ha approvato pressoché all'unanimità il bilancio di esercizio 2014, che ha fatto registrare un avanzo di

oltre 557 milioni di euro, il migliore risultato di sempre.

Abbiamo consolidato il trend di costante crescita delle riserve previdenziali, con l'asticella che si è fermata nel 2014 a 5,9 miliardi, in un quadro d'insieme che mostra valori e rapporti tutti all'insegna della positività.

In un soffio, anche perché i numeri vengono ampiamente illustrati all'interno della news, possiamo ricordare che il risultato è pari a circa il doppio dei contributi soggetti dovuti nell'anno, che il rapporto tra contributi incassati e pensioni in pagamento è di 3 a 1, mentre quello tra iscritti e pensionati è stabile a 9,4, che le annualità coperte dalle riserve rispetto alla spesa pensionistica dell'anno hanno superato le 24, che l'avanzo è calcolato al netto di 36 milioni accantonati alla Riserva da Extra Rendimento, mentre 17 milioni sono stati destinati al Welfare, e la gestione dell'attivo investito ha generato rendimenti pari al 91% delle pensioni, che vengono "idealmente" spese dai proventi realizzati nell'anno, permettendo di imputare a riserva la quasi totalità dei contributi incassati.

Risultati che emergono nella attualità, ma che hanno una radice profonda, risalente ai primissimi anni duemila, e alla capacità dimostrata da tutti gli attori in gioco di non farsi illudere dai canoni allora vigenti per valutare la sostenibilità di un Ente di Previdenza, e di sapere guardare al lungo periodo, utilizzando al meglio gli strumenti e i parametri corretti, proponendo una tempestiva e severa riforma, con l'immediato e totale passaggio al sistema contributivo.

La Riforma ha permesso prima la messa in sicurezza del sistema, con evidenti, pesanti, rinunce da parte della grande maggioranza degli iscritti, rispetto ai trattamenti allora riconosciuti; ha inoltre creato le condizioni per avviare l'accumulo di risorse a garanzia delle pensioni in maturazione e per il progressivo smaltimento del debito latente; da ultimo ha portato all'avvio di una stagione di maggiore adeguatezza, soprattutto nei confronti dei più giovani.

Ora ne possiamo cominciare a godere i frutti, proprio mentre il tema della "Previdenza che ci Aspetta", è stato il filo ispiratore dei lavori della VI edizione del Forum in Previdenza, nel corso del quale si è dibattuto attorno alla difficile conciliabilità, soprattutto all'interno della Previdenza pubblica, degli interessi di chi oggi gode di pensioni favorevoli, e di coloro le cui aspettative pensionistiche sono e saranno fortemente ridimensionate.

Ci troviamo di fronte, da un lato, a una spesa che continua a crescere e a mantenersi sempre più alta rispetto alle risorse che

si riescono a raccogliere, dall'altro, a un circuito che si è sempre alimentato grazie ad un andamento del PIL che presentava saldi positivi, ma che oggi fatalmente ha il motore in panne.

Il "Forum In Previdenza 2015", di cui troverete un'ampia sintesi all'interno di questo numero, ha cercato di focalizzare l'attenzione, con un tempismo nemmeno lontanamente immaginato rispetto alla Sentenza di Corte Costituzionale depositata la settimana successiva, sul fatto che certe "rendite di posizione" hanno un costo che oggi non è più possibile scaricare sulle nuove generazioni. A distanza di poco meno di due mesi dall'evento, è sotto gli occhi di tutti come la sentenza della Consulta, che dichiarando illegittimo il blocco delle perequazioni per i trattamenti pensionistici superiori a 3 volte il minimo Inps, avrebbe impattato duramente sugli equilibri finanziari del Paese e, soprattutto, avrebbe ignorato il senso di una norma che intendeva redistribuire con maggiore equità determinati sacrifici, si sia scontrata con la impossibilità, da parte del Governo, di stanziare risorse oltre un certo limite, pari al 12% circa rispetto al valore complessivo in gioco.

Si viene concretizzando quanto più volte ricordato da CNPADC: l'esistenza dei "diritti acquisiti" è (era) diretta funzione della disponibilità di risorse sufficienti per poterli riconoscere.

Né è ipotizzabile che la giurisprudenza possa continuare ad operare limitandosi a tutelare solo i cittadini pensionati ad oggi, e non anche quelli di domani.

In una cornice macroeconomica profondamente cambiata, con una spesa previdenziale che continua a crescere, nonostante le misure di contenimento adottate, e che, anche in futuro, per quanto stabilizzata, si manterrà vicina a soglie a cui guardare con preoccupazione, è il caso che tutti facciamo un concreto passo indietro.

Quanto realizzato in questi anni dalla CNPADC, come ha riconosciuto lo stesso Presidente Boeri, è l'esempio di come anche in Italia sia possibile affrontare sfide difficili e riuscire a superarle, ragionando non più con spirito egoistico, ma nell'interesse della collettività.

Consci e convinti della bontà del percorso seguito, abbiamo ricevuto positive notizie a proposito di giurisprudenza. E' infatti di pochi giorni fa l'Ordinanza con cui il Consiglio di Stato, nell'esaminare il ricorso presentato dalla Cassa avverso una sentenza del TAR Lazio per tutelare la natura privata del risparmio previdenziale dei propri associati, ha riconosciuto manifestamente fondata la questione di legittimità costituzionale della norma che impone il riversamento nelle casse dello Stato dei risparmi di spesa ottenuti dalla Cassa rispetto ai consumi intermedi 2010, meglio conosciuta come "spending review".

Più di un passaggio della motivazione potrà costituire il fondamento di ulteriore attività da parte della CNPADC per riaffermare in modo chiaro e definitivo lo status di Associazione di diritto privato e la autonomia gestionale, organizzativa e contabile della nostra Cassa.

Buona lettura!

Il Presidente  
Renzo Guffanti

## Bilancio 2014: un record in 10 numeri



Cari Colleghi, il bilancio 2014 del nostro Ente è stato approvato dall'Assemblea dei Delegati in Roma, il 23 aprile 2015. Scrivere la sintesi anche quest'anno, per una platea di "esperti del settore", come coordinatore della Commissione Bilancio, è una sfida che accolgo con passione.

Questa volta mi piacerebbe ripercorrere, con voi, il documento attraverso i 10 numeri per me più significativi di un esercizio "record".

**557** è doverosamente il primo numero. Si parla di milioni di euro ed è l'ammontare dell'avanzo corrente 2014. Rappresenta il valore più elevato nella storia della nostra Cassa.

**91** sono i punti percentuali di copertura del totale delle pensioni "idealmente" spese dai proventi realizzati nell'anno, grazie al patrimonio investito. Questo numero è un indicatore inequivocabile di come la gestione del patrimonio sia stata efficiente e redditizia, nel solco di una organizzazione che va continuamente evolvendo e sempre più raffinandosi, e di una filosofia profondamente radicata all'interno della Cassa. I risultati della gestione "Patrimonio Mobiliare" presentano dei numeri di tutto rispetto sui quali non mi soffermo, rimandandovi all'articolo nella newsletter a firma del Vice Presidente Grazia. Per il "Patrimonio Immobiliare" nel 2014 sono proseguite le attività di riordino e di rilancio, passando attraverso l'ottenimento della restituzione di immobili da conduttori di scarsa qualità, una energica tornata di manutenzioni ordinarie e straordinarie, l'acquisto di un immobile di prestigio, eseguito direttamente, e l'avvio della operatività del Fondo Primo RE, che ha a sua volta concluso le prime acquisizioni.

**49** milioni di euro rappresentano il carico fiscale 2014 di cui l'Ente è stato gravato, fra le imposte correnti, pagate direttamente dall'Ente, e quelle trattenute dai Gestori incaricati di gestire per delega il patrimonio mobiliare dell'Ente. Questo ammontare elevato è la conferma numerica della attuale politica finanziaria del Governo che continua ad attingere con mano progressivamente più pesante dalle risorse destinate all'adeguatezza delle future pensioni dei suoi cittadini.

**36** milioni di euro è l'avanzo corrente che la Cassa ha accantonato alla Riserva da Extra Rendimento. Questo ammontare sarà disponibile, secondo le decisioni che saranno prese in futuro, per garantire meglio le prestazioni pensionistiche e, come tale, è giusto riconsiderarlo non

come un costo dell'esercizio ma quale "valore" prodotto dalla gestione 2014, destinato all'adeguatezza delle future prestazioni.

**17** milioni di euro rappresentano il budget destinato nel 2014 al Welfare degli Associati. Con l'obiettivo di massimizzare le tutele a favore degli Associati, il Consiglio di Amministrazione, nel 2014, ha intrapreso un cammino volto ad innovare e potenziare lo spettro degli strumenti assistenziali a disposizione dei Dottori Commercialisti e dei loro familiari. Il Consiglio, anche grazie alla spinta dell'Assemblea, ha operato in due direzioni. La prima strategia è stata quella di rivisitare gli istituti già esistenti, allargando la platea dei possibili beneficiari ed adeguando gli importi all'attuale situazione economica del Paese. La seconda è stata quella dell'introduzione di nuovi strumenti; fra questi mi piace ricordare un caso di successo, rappresentato dal nuovo istituto a ulteriore sostegno della maternità.

Nel 2014 è stata estesa, sino al 31 dicembre 2016, la polizza sanitaria, che assicura gli iscritti ed i pensionati attivi per i "grandi interventi chirurgici" ed "i grandi eventi morbosi" e consente altresì l'estensione della copertura ai familiari, con un costo diretto relativamente contenuto.

**9,4** è il rapporto degli iscritti pari a 62.655 sul numero dei pensionati che, al 31 dicembre 2014, è pari a 6.694. La Cassa continua nella fase di accumulo a conferma puntuale delle sue previsioni attuariali (Fig. 1).

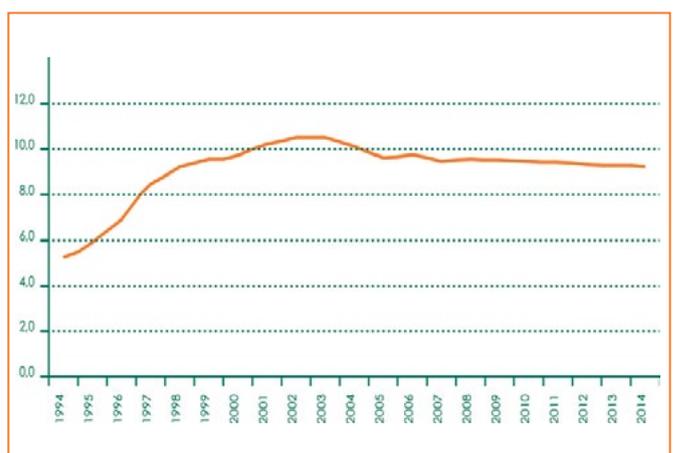


Figura 1 - Rapporto Iscritti/Pensionati

**5,9** miliardi di euro è il Patrimonio Netto raggiunto dalla Cassa alla fine del 2014. A fine 2010 il valore era pari a 3,9 miliardi di euro. Fotografato dal confronto il fenomeno della crescita che, in un solo quinquennio, ha fatto accumulare all'Ente oltre la metà di quanto avesse precedente patrimonializzato in tutta la sua storia. Il patrimonio netto al 31 dicembre 2014 è, infine, a pari a

ANNO	PENSIONI (euro ml) (*)	INCREMENTO PENSIONI (% vs anno prec.)	CONTRIBUTI (soggettivi ed integrativi)	INCREMENTO CONTRIBUTI (% vs anno prec.)	PATRIMONIO NETTO (euro ml)	INDICE PATRIMONIO NETTO/PENSIONI	INDICE CONTRIBUTI/PENSIONI
2010	190,8	7,8%	522,9	2,3%	3.875,8	20,3	2,7
2011	202,1	5,9%	549,7	5,1%	4.232,5	20,9	2,7
2012	213,1	5,4%	600,2	9,2%	4.786,4	22,5	2,8
2013	227,5	6,8%	641,8	6,9%	5.309,1	23,3	2,8
2014	242,3	6,5%	694,8	8,3%	5.866,3	24,2	2,9

Figura 2 - Indice patrimonio netto/pensioni

24,2 volte il costo delle pensioni correnti (Fig. 2).

**3** ad 1 è il rapporto fra il totale dei contributi raccolti nell'anno, pari a **729** milioni di euro (al netto del contributo di maternità), e le pensioni correnti, pari a **242** milioni di euro.

Il settore core conferma una tenuta complessiva dei livelli di fatturato, di reddito e del trend demografico dei Dottori Commercialisti. In particolare, il trend dell'ultimo quinquennio evidenzia una lenta ma regolare e continua crescita sia del numero degli iscritti (+ 2.272 iscritti nell'esercizio chiuso) sia dei volumi di affari e dei redditi conseguiti dall'insieme dei Colleghi e delle Colleghe (Fig. 3). Sia i dati di bilancio civilistico in senso assoluto che il

loro raffronto con i Bilanci Tecnici confermano il trend di sostenibilità, adeguatezza ed efficienza, nel contenimento dei costi così come nell'erogazione dei servizi agli Associati, che costituiscono oramai il segno distintivo della nostra Cassa.

Molto resta da fare e non bisogna "riposare sugli allori", ma ci sia consentito guardare con una certa soddisfazione alla fase conclusiva di un mandato che ha bene interpretato le aspettative dei Colleghi, cercando di rispettare gli impegni presi quando ci si è proposti per la guida dell'Ente, avendo ben chiare, sin da allora, quali fossero le priorità da affrontare.

**Giuseppe Puttini**  
 Consigliere CNPADC

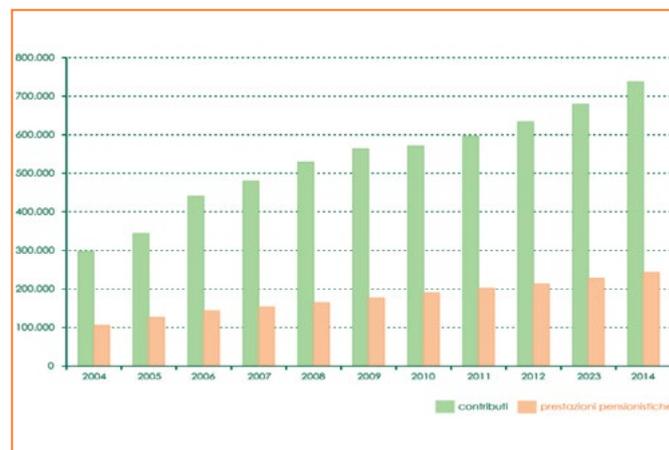


Figura 3 - Contributi e prestazioni pensionistiche (mgl euro)



[Per vedere il Bilancio 2014 clicca qui](#)

## BILANCIO 2014: patrimonio in crescita e rendimenti consolidati



L'esercizio 2014 registra un altro anno importante per i risultati della gestione del patrimonio mobiliare e consente di confermare gli ottimi risultati dell'esercizio precedente, in un contesto economico altalenante e non particolarmente favorevole.

Il patrimonio complessivamente investito in asset mobiliari e immobiliari ha raggiunto quota 5,4 miliardi a fine 2014, e presenta una performance positiva del 4,89%, calcolata a valori di mercato secondo la metodologia time-weighted, registrando una volatilità annua inferiore al 5%.

Torna utile ricordare come negli ultimi anni la ricerca di rendimenti adeguati da bond e azioni è sempre più complessa ed espone a rischi più elevati.

Questo risultato combinato deve essere letto con soddisfazione, considerando il grado di rischio contenuto del portafoglio (Fig. 1).

Al 31/12/2014 l'esposizione ai mercati azionari, pari al 34,31%, risulta in aumento rispetto al dicembre 2013 (32,96%), così come quella in strumenti obbligazionari che passa al 48,52% del patrimonio, rispetto al 46,49% rilevato alla fine del 2013. In diminuzione la liquidità che passa dall' 11,85% all' 8,68%. Gli investimenti Total Return incidono per il 4,50%, in linea con quelli del 2013 (4,51%). La categoria "investimenti alternativi", a dicembre 2014, pesa il 3,97% del patrimonio mobiliare. Rientrano in "Altro" alcuni strumenti derivati impiegati nelle gestioni patrimoniali al fine di copertura o efficientamento del portafoglio, pari solo allo 0,02%.

La ripartizione geografica registra, rispetto all'anno precedente, una riduzione dell'esposizione all'Italia e ai Paesi Emergenti, passati rispettivamente dal 18,75% al 17,33% e dal 15,19% al 14,31%, a favore della componente Nord America.

Ancora più soddisfacente è il grado di copertura tra rendimenti realizzati dalla gestione del patrimonio e prestazioni erogate, che nell'anno in esame ha trovato conferma in quel 91% dell'esercizio precedente (fig. 2). Non sono molti i fondi pensione o altri investitori istituzionali, anche fuori dalle mura domestiche, che possono vantare tale indice (Fig. 2).

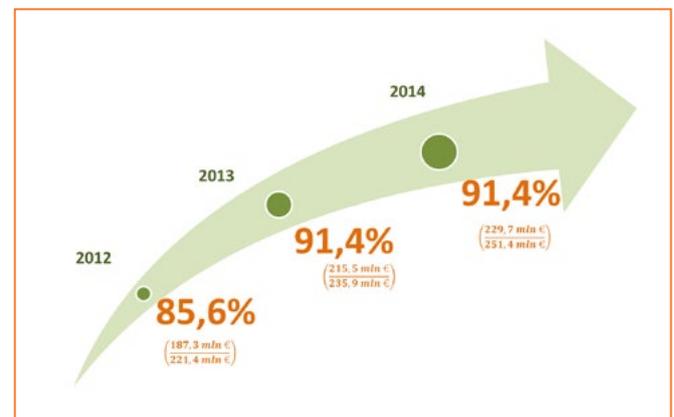


Fig. 2 - Copertura prestazioni garantita da proventi del patrimonio mobiliare e immobiliare

Sono risultati che consentono di guardare con ottimismo alla futura sostenibilità del sistema, visto che l'avanzo registrato viene per la quasi totalità accantonato ai fini previdenziali, e che sono frutto della combinazione di regole, procedure, stretti controlli di cui abbiamo relazionato nelle precedenti News. Vediamoli in dettaglio.

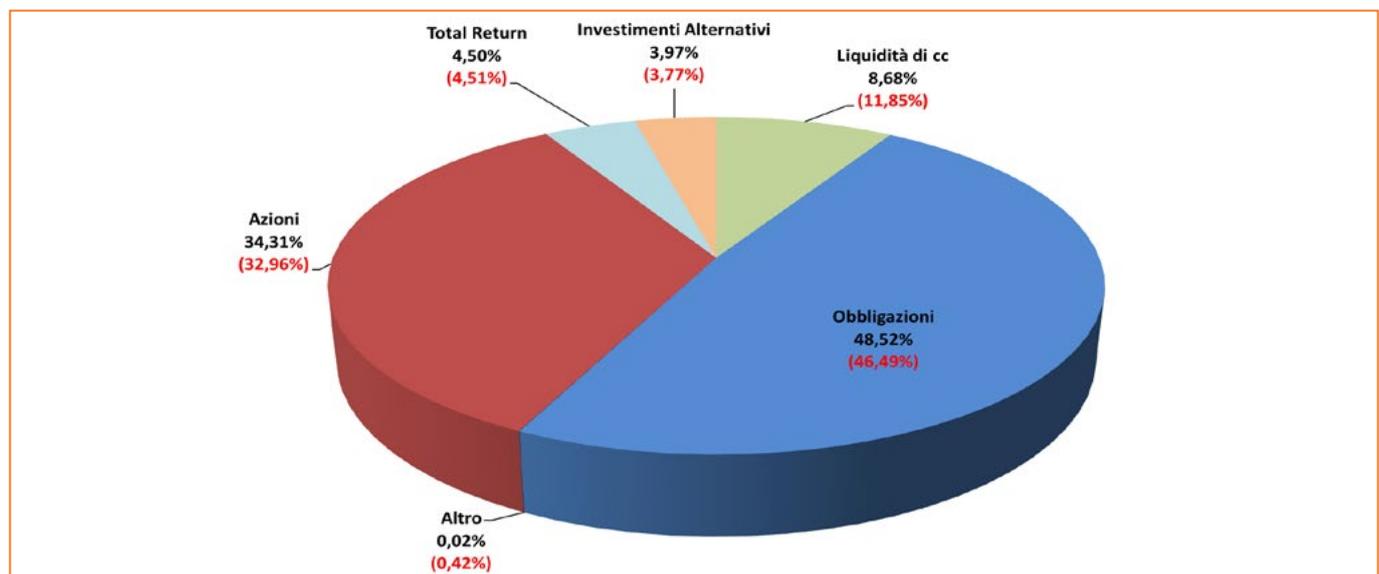


Fig. 1 - Asset allocation mobiliare al 31 dicembre 2014 (i dati indicati tra parentesi sono relativi all'anno 2013)

Gli strumenti finanziari e le gestioni patrimoniali hanno contribuito positivamente al rendimento complessivo, seppur in maniera marcatamente differente per effetto dei diversi andamenti dei sottostanti, mentre, in termini di volatilità, contribuiscono maggiormente le gestioni patrimoniali (oltre 7% vs circa 4%).

Ciò è da imputare alle gestioni a benchmark orientate maggiormente, in termini relativi, al comparto azionario.

Il 2014 si conferma un anno di risultati positivi sia per i mercati azionari che obbligazionari ma, nello stesso tempo, le conseguenze delle vicende politiche ed economiche che continuano ad essere presenti a livello mondiale, fanno crescere di pari misura la volatilità dei mercati.

Nonostante ciò, il rendimento del patrimonio mobiliare è risultato complessivamente crescente in maniera piuttosto lineare, e caratterizzato da una deviazione standard contenuta rispetto ai livelli di performance registrati, ciò grazie ad una attenta diversificazione.

Il maggior contributore in valore assoluto alla performance positiva è stato il comparto obbligazionario (circa 3%, vedi Fig. 3).

Come già anticipato, a fine 2014 la valorizzazione a corsi di mercato del patrimonio complessivamente investito della Cassa ha toccato quota 5,4 miliardi di euro, in crescita di oltre il 5% rispetto ai valori di fine 2013 per effetto dei risultati finanziari, la quota di eccedenze contributive destinate agli investimenti mobiliari non è inclusa nel controvalore indicato. Oltre il 90% del patrimonio complessivo è investito nel comparto mobiliare, e più del 60% è affidato in delega, tramite mandati segregati a gestori patrimoniali o tramite

sottoscrizioni di OICR aperti.

Negli ultimi anni la tendenza è stata quella di prediligere la forma di gestione legata a sottoscrizioni di OICR e, allo stesso tempo, si è puntato su classi a distribuzione di proventi, in luogo delle classi a capitalizzazione, per garantire una continuità di flussi finanziari a conto economico.

Questa strategia ha consentito nel tempo di assicurare una buona copertura delle prestazioni da parte dei proventi realizzati: dal punto di vista contabile il conto ricavi registra entrate, al lordo di tassazione e costi di varia natura, per quasi 230 milioni di euro.

La componente azionaria è gestita esternamente, mentre la componente obbligazionaria è in parte gestita internamente.

Ricordiamo che La Cassa non effettua operazioni di trading a fini speculativi, ma gli investimenti sono tutti eseguiti in ottica strategica, salvo l'opportunità di valutare, laddove le condizioni di mercato lo suggeriscano, azioni tattiche che consentano prese di profitto.

Le previsioni per il 2015 sono indirizzate verso una flessibilità della gestione mobiliare attraverso l'utilizzo di strumenti che valorizzino le competenze specifiche dei singoli gestori, mentre la selezione dei titoli diventa un elemento più importante che in passato.

Appuntamento, quindi, alla Semestrale che sarà presentata in Assemblea a metà Ottobre.

A presto.

**Giuseppe Grazia**  
Vice Presidente CNPADC

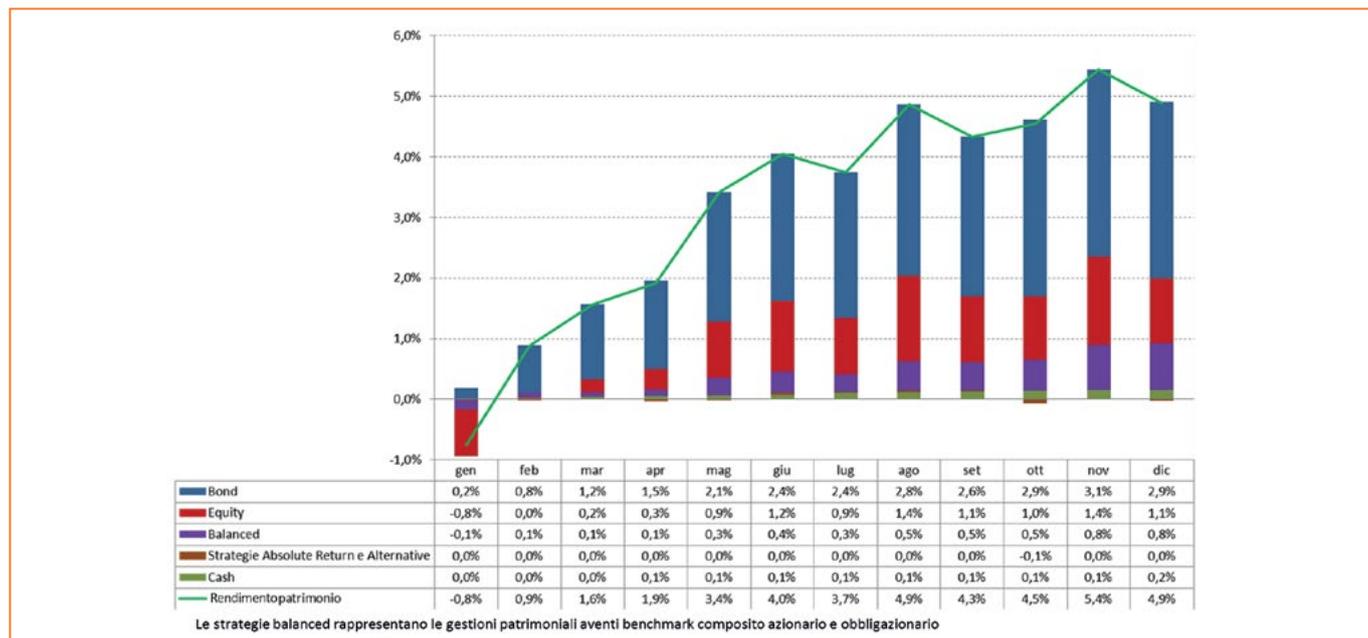


Fig. 3 - Performance Contribution cumulata per asset class - anno 2014

## L'auspicio del Forum 2015: un passo indietro comune per blindare le aspettative future



Ancora una volta, la seconda consecutiva, la splendida Sala Grande di Palazzo Colonna, con i suoi suggestivi affreschi, ha ospitato lo scorso 23 aprile il nostro "Forum in Previdenza", divenuto apprezzata consuetudine nel panorama degli eventi sulla previdenza organizzati dal mondo professionale.

Il tema di quest'anno è stato sottoposto alla riflessione di autorevoli relatori, arricchita dalla presenza del neo Presidente dell'Inps, Prof. **Tito Boeri**, che ha fornito il suo contributo alla tavola rotonda, in particolare su uno dei punti cruciali, quello delle vecchie rendite di posizione come causa di distorsione dell'attuale sistema previdenziale obbligatorio.

Come evidenzia, infatti, il gioco di parole del titolo "**La previdenza che ci Aspetta**" siamo oggi di fronte a un difficile equilibrio tra la prestazione attesa dai futuri pensionati, quella effettivamente erogabile per cercare di tenere in piedi il sistema, e quelle riconosciute a coloro che mantengono una totale indisponibilità a fare un passo indietro, pur consapevoli di avere goduto in passato di regole più generose.

Durante la tavola rotonda, preceduta dai saluti istituzionali, i concetti di "aspettativa" e "dovuto" sono stati messi a fuoco da posizioni diverse, con l'obiettivo di individuare le strade che ne consentano una equa e ragionevole articolazione.

Facciamo un passo indietro, e andiamo a raccontare le riflessioni, i concetti espressi e gli aneddoti di una giornata intensa.

Al Presidente della Cassa Renzo Guffanti è toccato ancora una volta il compito di introdurre i lavori, leggendo il saluto inviato dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che ricorda espressamente come le Casse di previdenza dei liberi professionisti "rappresentano un elemento prezioso di applicazione del principio di sussidiarietà nella risposta a finalità di interesse pubblico".

A seguire sono stati invitati a portare la vicinanza del mondo politico e istituzionale alle attività di cui da sempre le Casse si fanno promotrici l'On. Enrico Zanetti, Sottosegretario al Ministero dell'Economia, e il Dott. Achille Coppola, Segretario del Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.



La tavola rotonda, moderata dal Vicedirettore del Sole 24 Ore Dott. Fabrizio **Forquet**,

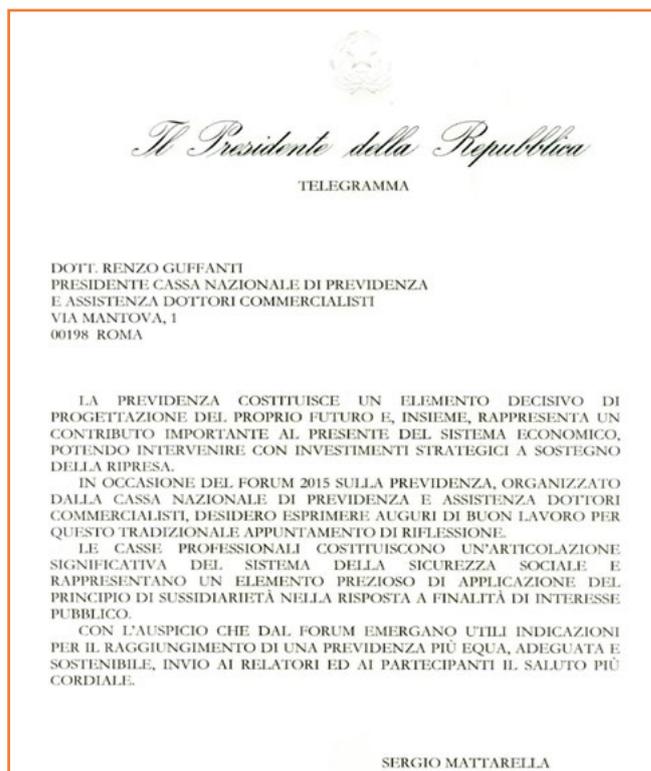
ha visto la partecipazione di diversi ospiti impegnati in prima persona nel mondo della economia e della Previdenza, tra i quali la Prof.ssa Carlotta De Franceschi, Consigliere Economico del Presidente del Consiglio, il Prof. Alfonso Celotto, Consigliere Giuridico del Governo, il Sen. Andrea Mandelli, Componente della 5a Commissione Bilancio (Gruppo FI), e il Sen. Salvatore Tomaselli, Componente della 10a Commissione Industria, Commercio, Turismo (Gruppo PD), oltre ad interlocutori in ruoli di gestione quale il Presidente dell'Inps, Prof. Tito Boeri, il Dott. Bruno Busacca, Responsabile della Segreteria Tecnica del Ministero del Lavoro e il Dott. Andrea Camporese, Presidente AdEPP.



Il Presidente **Guffanti** ha introdotto con una breve relazione i temi del dibattito, alla luce di un quadro economico che consente margini di manovra risicati per il protrarsi di una crisi che, apparentemente congiunturale, dopo anni in cui il sistema fatica a reagire, mostra segni strutturali.

Con il supporto di grafici (vedi pagg. 10 - 11) il Presidente CNPADC ha mostrato i fattori di squilibrio di un quadro macroeconomico non più in grado di ripetere i trend precedenti.

Con una spesa previdenziale che continua a galoppare, e un Pil ridimensionato al punto da generare addirittura tassi negativi di capitalizzazione del montante contributivo, immaginare di poter garantire pensioni con lo stesso grado di generosità del passato risulta pura utopia.



E' necessario, pertanto, che il sistema prenda (auto)coscienza del fatto che, quando le risorse scarseggiano, diventa inevitabile ridurre il livello di quanto a ciascuno spetterebbe, secondo le opportune gradazioni, adottando nel frattempo tutti i provvedimenti in grado di far ripartire l'economia, di far crescere l'occupazione e, a cascata, le entrate derivanti da fiscalità e contribuzione.

Ed è possibile farlo, come lo ha fatto la Cassa Dottori Commercialisti, riassorbendo, con un onere sopportato dagli iscritti ad una Associazione privata, il debito riversato dalla troppo generosa gestione pubblica e arrivando a disporre, oggi, di uno stock di 5 miliardi di Euro, risorse che ci permettono di sentirci ragionevolmente tranquilli di poter fronteggiare le uscite previdenziali future, e non certo un "tesoretto" a disposizione di chi in modo miope ha pensato indisturbato di poter continuare a navigare nell'oro.

Uno sforzo notevole, che ha permesso alla Cassa di essere pronta oggi, come lo scorso anno, a mettersi a disposizione non solo degli iscritti, ma anche del Sistema Paese.



Il Dott. **Busacca**, Responsabile della Segreteria Tecnica del Ministero del Lavoro, pungolato dalle riflessioni del moderatore, ha tenuto a precisare che la capacità delle Casse di dotarsi di risorse "rappresenta una virtù, e le risorse non possono essere pensate come un elemento di scambio in considerazione di un fine che è solo previdenziale".

Oggi le Casse sono diventate "adulte", e hanno accumulato attivi consistenti, che messi a confronto con la ricchezza del Paese raggiungono, contestualmente ai fondi pensione, percentuali significative.

Questo fatto, secondo le indicazioni del Dott. Busacca, richiede una più matura regolamentazione della materia da parte in particolare dei Ministeri vigilanti, e una seria riflessione da parte dei gestori delle Casse che "necessitano di competenze e sistemi gestionali diversi a causa della transizione dai più tradizionali modelli di investimento votati all'immobiliare e al debito governativo verso investimenti di tipo finanziario" e al contempo "richiedono sinergie per generare economie di scala, nel momento in cui debbono dotarsi di professionalità adeguate". Sarà ugualmente importante che la politica faccia la sua parte e si assuma le sue responsabilità. Poiché in una situazione in cui le risorse non sono infinite, a fronte di interventi di riequilibrio dei conti pubblici, di equità sociale e difesa di posizioni socialmente delicate di origine volontaria, le scelte dovranno avvenire con saggezza, equilibrio e una vera visione di lungo periodo.



L'intervento del Prof. **Boeri**, Presidente Inps, è stato a tratti dirompente. In particolare, si è soffermato a briglia sciolta sulla delicata questione dei diritti acquisiti, richiamando l'esempio del contributo di solidarietà introdotto dalla CNPADC, sul quale la Cassa si sta ancora duramente confrontando con un

ristretto numero dei suoi associati. Il Prof. Boeri ha sottolineato che "c'è da imparare dai Dottori Commercialisti riguardo al tema dei diritti acquisiti, perché hanno dimostrato che in alcuni casi è legittimo applicare il principio secondo cui non solo chi ha di più deve dare di più, ma anche chi ha avuto di più deve contribuire maggiormente".

Per guardare gli obiettivi della previdenza non solo all'equilibrio dei conti, adeguatezza ed equità delle prestazioni, ma anche alla trasparenza necessaria alle persone per poter prendere in mano il proprio destino previdenziale, forte è risuonato nella sala il j'accuse del Professore contro l'ignoranza del decisore politico, che non informando con la dovuta tempestività ed accuratezza delle conseguenze delle riforme strutturali, "ha spinto i cittadini a sovrastimare le proprie aspettative previdenziali e a fare, magari, anche scelte sbagliate".

Da qui il "dovere civico", e la richiesta di aiuto a tutti gli attori istituzionali, di impegnarsi a rendere consapevoli i contribuenti del "legame che esiste tra i contributi versati e il futuro previdenziale e del peso inevitabile che in un sistema a ripartizione la spesa pensionistica fa gravare sui lavoratori" per aiutarli a prendere coscienza del diverso destino che li attende e adottare le giuste contromisure.

E' importante, per evitare di stressare l'occupazione e ridare slancio al sistema, ha chiosato Boeri, che i lavoratori percepiscano i contributi previdenziali non in modo vessatorio, ma come una forma di risparmio forzoso o di consumo differito, un rinvio a prestazioni future, e in quell'ottica si muovano.



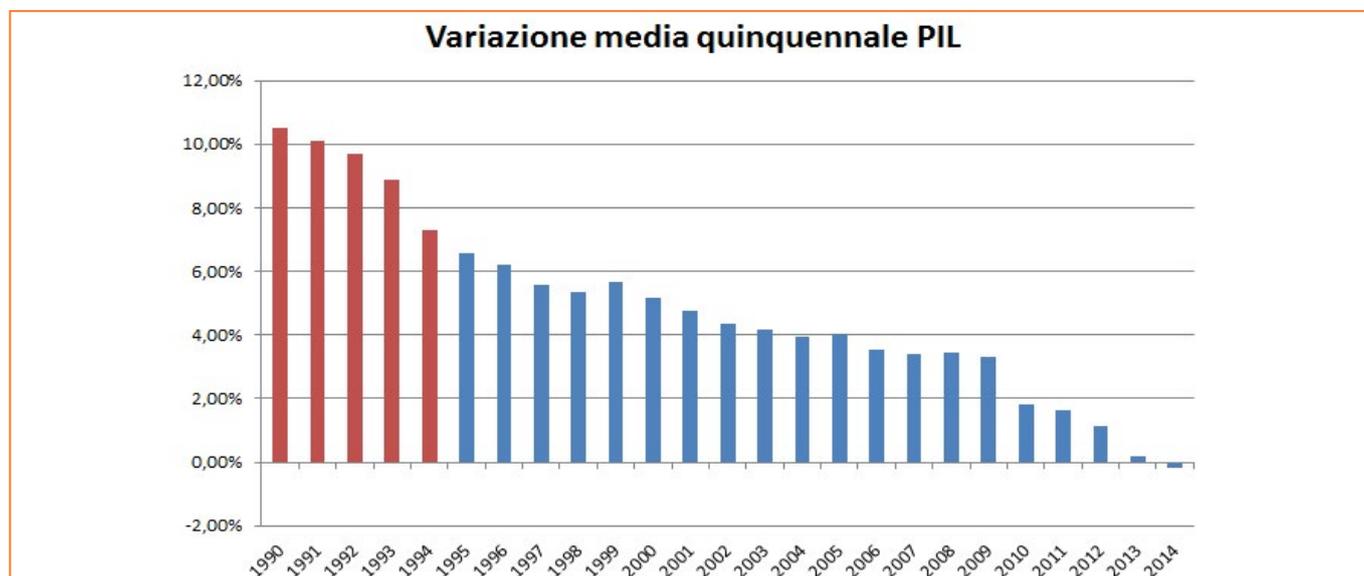
Il Dott. **Camporese** ha portato, come spesso accade, il punto di vista chiaro e sintetico delle Casse, sposando in pieno la politica della trasparenza che il Presidente Boeri sta adottando per l'Inps. Le Casse – ha detto Camporese – già da 5 anni "riversano all'Inps i dati necessari" e tempestivamente "si sono dotate di simulatori di pensione a

disposizione dei singoli professionisti". Solo una vera cultura della previdenza, infatti, può mettere le persone nelle giuste condizioni per affrontare in modo consapevole il proprio futuro previdenziale.

Eppure questo non basta a risolvere i nodi della previdenza privatizzata, se si continua a tassare con percentuali extralarge i rendimenti sulle plusvalenze generate dalle Casse e, di lì a poco, i trattamenti erogati secondo gli scaglioni Irpef.

E' un concetto, ha ricordato Camporese, che non trova conferma in nessun altro Paese europeo, dove spesso si sceglie se tassare gli uni o gli altri, ma mai entrambi.

Dalle parole del Presidente AdEPP è venuto un appello accorato affinché sia ripensata "una decisione iniqua, ingiusta e miope sul lungo periodo che porta in dote come unico risultato quello di togliere risorse al sistema, ridurre le coperture sociali e gravare sulla sostenibilità". In particolare quando alle Casse, con una visione di lungo periodo, si è chiesto molto in termini di sostenibilità e di welfare, ma non si riesce ad avere la stessa



Fonte: Istat

lungimiranza quando c'è da capire che quelle stesse Casse, a parità di tassazione, potrebbero rilanciare l'assistenza, rigenerare i montanti, e aiutare l'economia reale.

La chiusura di Camporese è concentrata sui rischi dello scontro generazionale, tra chi in passato ha goduto della generosità del sistema, e chi dovrà faticare a trovare le risorse in futuro. Si tratta di una strada su cui non avviarsi, e che per essere evitata richiede un approfondimento serio sulla distribuzione dei diritti attuali e delle passività future.



Il punto di vista giuridico sulla questione dei diritti acquisiti è affidato al Prof. **Celotto**, costituzionalista e consulente del Governo. Secondo il Professore la giurisprudenza, con le sue sentenze, “non ha mai smesso di tutelare i dettami dell’art. 38 della Costituzione quando parla di “mezzi adeguati”, seppur in un contesto che cambia radicalmente i parametri economici di riferimento”.

Per questo motivo sono ormai 30 anni che la giurisprudenza costituzionale continua a tutelare i diritti cosiddetti consolidati, ritenendoli intangibili (retroattività propria), dimostrandosi invece più flessibile solo nei confronti dei rapporti di durata, quindi sulle aspettative (retroattività impropria), nel rispetto della temporalità e della progressività.

Ciò che però porta a fugare ogni ragionevole dubbio sulla possibilità che la Corte Costituzionale allarghi le maglie sui diritti acquisiti viene, aggiunge Celotto, dell’art. 3 della Costituzione (uguaglianza e ragionevolezza come certezza del diritto), che troppe volte ha spinto la Corte Costituzionale a esprimersi con parole che risuonano come macigni sostenendo che “le disposizioni non possono trasmodare i regolamenti irrazionali, e arbitrariamente, che possano incidere su situazioni poste da leggi precedenti, frustrando l’affidamento del cittadino nella sicurezza

giuridica che costituisce elemento fondamentale e indispensabile dello stato di diritto”.

La speranza è che l’acquisizione, seppur recente, del concetto che i diritti hanno un costo economico e sociale non indifferente spinga i giudici della Corte a fornire nuove interpretazioni della norma, come è avvenuto per la Robin Tax, la cui incostituzionalità retroattiva avrebbe esposto lo Stato alla restituzione di circa 7 miliardi di euro alle imprese.

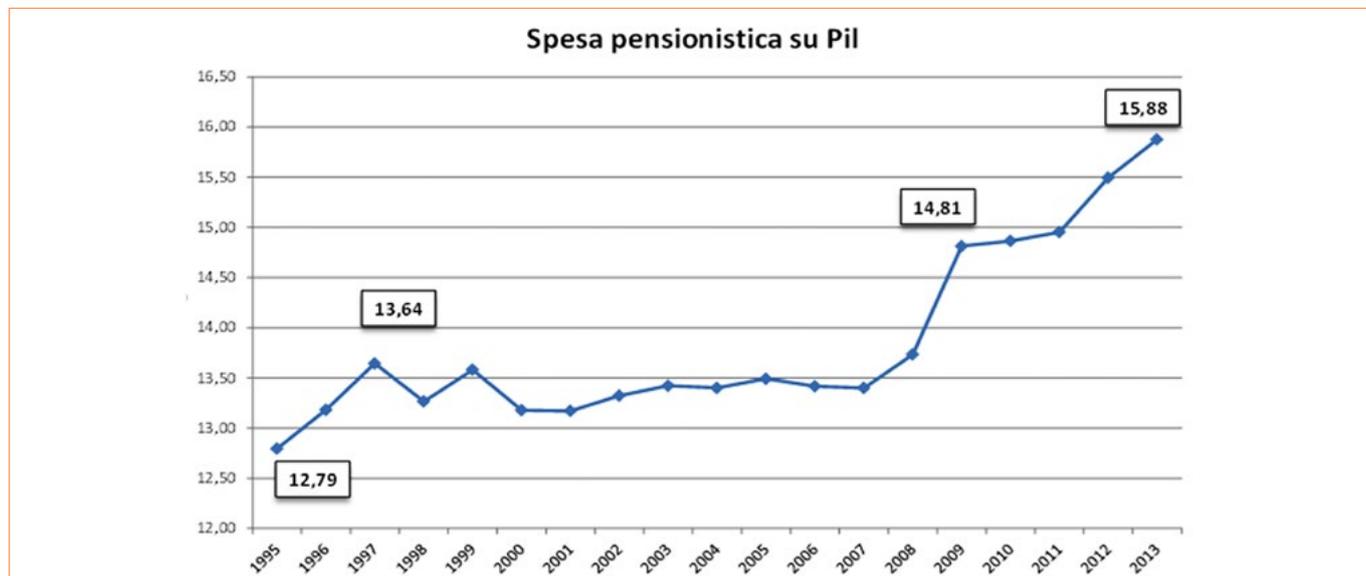


Interpellata sulla possibilità che il Governo possa intervenire ancora una volta sulle pensioni la Dott.ssa **De Franceschi**, Consigliere economico della Presidenza del Consiglio, esclude esplicitamente nuove manovre e, nel caso si dovesse ragionare sulle pensioni in futuro, dice: “non sarà per togliere ma per dare”, in particolare a quei soggetti che in età avanzata escono dal mercato del lavoro.

Spostando il focus sulle Casse e sulla possibilità di dare il loro contributo investendo nell’economia reale la Prof.ssa De Franceschi ha preferito metterle in guardia sui rischi che in un mercato come quello attuale si possono correre investendo i risparmi previdenziali dei professionisti. D’altronde, le Casse – spiega la Professoressa - hanno come “funzione primaria quella di gestire il risparmio previdenziale in modo che quando i professionisti non potranno più lavorare riusciranno a raccogliere i frutti della loro contribuzione” e i frutti saranno più buoni “quanto più le Casse avranno messo in campo competenze, processi e investimenti migliori”.

In passato, ricorda la De Franceschi, investimenti sbagliati hanno “bruciato” parte dei risparmi dei professionisti.

Quindi, nel tentativo del Governo di creare le condizioni di maggiore appeal nei confronti degli investitori, farà poca differenza il livello di beneficio fiscale che si potrà garantire



Fonte: Istat - Conti Nazionali (Sec 2010)

alle Casse, se da parte loro non riusciranno a dotarsi delle competenze necessarie per evitare di mettere a repentaglio le risorse accumulate, siano esse infrastrutture, aziende o real estate.



Il pensiero del Sen. **Mandelli**, Componente della Commissione Bilancio del Senato, richiama il quadro di crisi profonda che ha cambiato l'approccio al tema generale delle pensioni, e ha generato maggiore riflessione tra le persone.

Tuttavia – dice Mandelli – non bisogna “pensare di essere semplici contribuenti di chi oggi è in pensione”, ma “capire che contribuire al sistema serve a sostenere soprattutto se stessi”.

Richiamando l'intervento del Presidente Inps Boeri, agire per generare maggiore cultura e trasparenza previdenziale è l'unico modo, forse, “per evitare uno scontro generazionale tra chi ha ora e chi non prenderà dopo e fare, al contrario, un tentativo comune per dare maggiore stabilità al futuro”.

In un'Italia sempre meno industrializzata e sempre più dipendente da competenze specialistiche, i professionisti rappresentano un asse importante per il Paese, garantendo in un momento di difficoltà anche un buon numero di posti di lavoro. Uno dei motivi per il quale – sostiene Mandelli – “non si può continuare a pensare alle Casse come mucche da mungere quando c'è bisogno, se proprio loro stanno spendendo risorse per integrare il welfare e, soprattutto, aiutare i giovani”.



A ruota, il Senatore **Tomaselli**, Componente della Commissione Industria, Commercio, Turismo del Senato, ha voluto esprimere il suo parere sul tema della riduzione della pressione fiscale come strumento utile a spingere l'economia italiana fuori dalla palude in cui è venuta a trovarsi, ribadendo l'impegno della

politica a “destinare i margini di finanza pubblica che si apriranno in futuro alla riduzione della pressione fiscale a carico del lavoro, delle imprese e delle professioni”.

E' stato sul tema dei diritti acquisiti, della solidarietà, che il Senatore del PD ha richiamato in modo diretto l'impegno del Legislatore ad intervenire, seppur nelle maglie strettissime delle pronunce della Corte Costituzionale. Infatti, dice Tomaselli, “andrebbe sanata la contraddizione tra chi ha beneficiato e beneficerà di rendite derivanti da una normativa oggi del tutto anacronistica, in cui vi erano anche evidenti distorsioni, e le aspettative delle nuove generazioni”.

Preso atto della necessità, espressa un po' in tutti gli interventi, di una maggiore elasticità e flessibilità del sistema, per consentire agli attori che agiscono al suo interno di operare in modo più rapido e produttivo, emergono dal dibattito due aspetti peculiari:

- in primo luogo il fatto che siamo stati per anni di fronte a un “ciclo” che si alimentava grazie ad un andamento del PIL caratterizzato da saldi positivi e in alcuni anni addirittura molto favorevoli. Nonostante ciò, e nonostante riforme contenitive, i flussi di spesa pensionistica sono stati obiettivamente sempre troppo elevati. Da qui nasce il bisogno di uno sforzo collettivo, per mitigare i rischi di uno scontro generazionale “allentando” la tensione tra chi, nel pieno della legittimità regolamentare, ha goduto di norme troppo generose, e chi inevitabilmente sarà costretto a rivedere le proprie aspettative previdenziali;
- come diretta conseguenza, nasce la necessità di trovare le soluzioni migliori, nell'interesse sia delle gestioni previdenziali private, sia del rilancio degli investimenti nell'economia reale, per impedire al carico fiscale di ridurre lo stock di capitale che le Casse accumulano alla ricerca della serenità di poter pagare in futuro le promesse previdenziali del passato, e mettere sul piatto, con le necessarie competenze, moneta sonante per creare nuova occupazione, generare nuove entrate e sostenere il sistema integrato di welfare.



Estratto dalla rassegna stampa Il Sole 24 ORE del 21 e 24 maggio 2015

## PREVIDENZA

FOCUS

Il Sole 24 ORE

Martedì 21 Aprile 2015  
www.ilssole24ore.com

**Welfare.** Impegno per la sostenibilità si accompagna a una crescente attenzione all'assistenza • pagina 40

**Investimenti.** I modelli dei gestori finalizzati alla corretta allocazione del risparmio • pagina 40

**I professionisti.** I nodi da risolvere per garantire conti e prestazioni e poter competere nella Ue • pagina 41

**Professionisti.** L'obiettivo oggi è garantire i diritti pensionistici di giovani e vecchi con la messa a punto di un meccanismo adeguato

**ANALISI**

### Le Casse alla sfida dei diritti

Scelte difficili come il contributo di solidarietà si scontrano con ricorsi e sentenze

Scelte di equità per dare certezza a tutto il sistema

**Welfare.** Casse impegnate nella sostenibilità

### Un'autonomia gestita nell'interesse della collettività

**La legge di stabilità.** Tassazione più favorevole a condizione che si investa in attività cruciali per l'economia, ma le risorse stanziare non sono sufficienti

### Più «credito» per rilanciare il Paese

**Professionisti e previdenza.** Approvato il bilancio 2014

### Attivo di oltre mezzo miliardo per la Cassa dei commercialisti

**Professionisti.** Patrimoni degli enti sotto i riflettori nel Forum in previdenza organizzato dai dottori commercialisti

### Casse private, allarme-prelievo

Per aumentare gli investimenti chiesto un credito d'imposta più elevato

## Rimessa alla Corte Costituzionale l'estensione anche alla CNPADC di norme per le PA

Il 4 giugno è stata depositata l'Ordinanza con cui il Consiglio di Stato – nell'esaminare l'impugnativa che la Cassa di Previdenza dei Dottori Commercialisti ha presentato avverso la sentenza del TAR Lazio del 2013 sull'applicabilità anche alle Casse della c.d. "*spending review*" – ha rilevato "*ragioni di non manifesta infondatezza della questione di legittimità costituzionale*" delle norme che impongono alle Casse, in forza della loro inclusione nell'elenco Istat delle "pubbliche amministrazioni", di riversare risparmi di spesa al bilancio dello Stato.

La sentenza impugnata giustificava il prelievo con la natura di "amministrazione pubblica" delle Casse di previdenza, ritenendo la privatizzazione "solo un fatto organizzativo" ed attribuendo ai contributi versati dagli iscritti una forma di finanziamento pubblico, sia pure indiretto e mediato.

Al di là degli effetti dell'inclusione delle Casse nell'elenco Istat delle PA, il Consiglio di Stato ha ritenuto fondate le argomentazioni della Cassa dei Dottori Commercialisti che ritiene che l'obbligatorietà della contribuzione non possa essere assimilata ad un "finanziamento pubblico", in quanto i versamenti degli iscritti sono volti a costituire le risorse per la loro futura pensione, mentre la norma prevede il versamento di una percentuale della spesa per i "consumi intermedi" sostenuti nel 2010, la cui determinazione rientrava nella piena ed autonoma valutazione della Cassa.

Le ragioni di non manifesta infondatezza della questione di legittimità costituzionale rilevate dal Consiglio di Stato sono riassunte per punti:

a) innanzi tutto l'imposizione di un versamento obbligatorio di parte dei contributi pagati dagli iscritti finisce con il distrarre queste somme dalla loro causa tipica e dalla ragione, normativamente prevista, legittimante l'imposizione e il loro versamento alla CNPADC;

b) inoltre, distraendo le somme destinate a finalità previdenziali per esigenze diverse e generali di finanza pubblica, il legislatore incide sulla misura del trattamento pensionistico;

c) in terzo luogo, tale misura incide in modo non ragionevole sulla autonomia dell'ente e sulla sua disponibilità a destinare le somme derivanti da contribuzioni dei propri iscritti a esigenze strumentali alla realizzazione della finalità previdenziali. Mentre per le amministrazioni pubbliche che ricevono finanziamenti volti a coprire (anche) i propri consumi intermedi, la misura determina un risparmio per le casse dello Stato, nel

caso della CNPADC, costituendo dette somme parte dei contributi versati dagli iscritti per finalità previdenziali, la loro riduzione (per il tramite del versamento imposto alla Cassa), determina non già un risparmio per lo Stato, bensì una "entrata" supplementare per lo stesso, con corrispondente riduzione delle somme destinate a finalità previdenziali;

d) in quarto luogo, anche nella misura in cui vi può essere assimilazione dei contributi versati dagli iscritti alle Casse a "tributi", il prelievo determinato dal versamento imposto alla Cassa in misura percentualmente fissa su una cifra determinata nel 2010, non tiene in alcun conto né la capacità contributiva della Cassa, né qualsivoglia criterio di progressività, in ciò determinando sia una disparità di trattamento tra soggetti destinatari di una medesima percentuale di esazione, indipendentemente dalla loro soggettiva capacità contributiva, sia una palese irragionevolezza della previsione normativa.

Consapevoli del fatto che questo sia solo un primo passo, si tratta comunque di una autorevole conferma della fondatezza delle argomentazioni giuridiche portate avanti in questi ultimi anni dalla CNPADC, visto che il Consiglio di Stato ha ritenuto rilevante e non manifestamente infondata la questione di illegittimità costituzionale di queste norme.

Nel 2014 la Cassa ha versato oltre 50 milioni di euro di imposte, contribuendo in misura significativa al fabbisogno dello Stato, mentre gli oneri da "*spending review*" ammontano a circa 600 mila Euro. La Cassa intende però tutelare la natura privata del risparmio previdenziale che viene gestito per far fronte ai futuri impegni nei confronti dei Dottori Commercialisti, che non può essere trattato alla stregua di un bancomat, distogliendo in tal modo risorse private dalle finalità "di interesse pubblico" della Cassa.

Con la privatizzazione, infatti, le Casse Professionali si sono fatte carico di una parte importante del debito fino a quel momento contratto dallo Stato, e la Cassa ha dimostrato in questi anni di saperlo ripianare autonomamente, così come è riuscita a fare autonomamente una "*spending review*" ragionata, riducendo gli effettivi costi di gestione e aumentando l'efficienza dei servizi.

Si attendono con rispetto le valutazioni della Corte, nella consapevolezza di aver intrapreso un percorso volto alla esclusiva tutela dei Dottori Commercialisti.

## Il Consiglio di Amministrazione



RENZO GUFFANTI  
**Presidente**  
COMO



GIUSEPPE GRAZIA  
**Vice Presidente**  
MESSINA



SIMONE DONATTI  
**Consigliere**  
FIRENZE



ANNA FACCIO  
**Consigliere**  
VICENZA



ANTONIO PASTORE  
**Consigliere**  
TARANTO



GIUSEPPE PUTTINI  
**Consigliere**  
NAPOLI



BARBARA TADOLINI  
**Consigliere**  
GENOVA



MONICA VECCHIATI  
**Consigliere**  
ROMA



SUSANNA ZELLER  
**Consigliere**  
*in rappresentanza del Ministero del Lavoro e delle  
Politiche Sociali*

## Il Collegio Sindacale



LUCIA AUTERI  
**Presidente**  
*in rappresentanza del Ministero del Lavoro e delle  
Politiche Sociali*



ROBERTO ALESSANDRINI  
**Componente Effettivo**  
*in rappresentanza del Ministero dell'Economia e  
delle Finanze*



MICHELE DI BARTOLOMEO  
**Componente Effettivo**  
PESCARA



PASQUALE FRANCO MAZZA  
**Componente Effettivo**  
TRENTO



MONICA PETRELLA  
**Componente Effettivo**  
L'AQUILA

## ABRUZZO

**Chieti:** BASCELLI Gabriele  
**L'Aquila/Avezzano:** CARUGNO Salvatore  
**Pescara:** DEGLI EREDI Maria Elena,  
 SUFFOLETTA Giuseppina  
**Teramo:** GRAZIANI Christian  
**Vasto/Larino/Lucera:** MANES Adamo

## BASILICATA

**Matera/Castrovillari:** CARLOMAGNO  
 Daniele\*  
**Potenza/Sala C./Vallo L./Melfi:**  
 ROMANIELLO Vito Antonio Maria\*

## CALABRIA

**Catanzaro:** LAVECCHIA Stefania  
**Cosenza:** PERROTTA Sante Ivan  
**Lamezia T./Paola:** DE LORENZO Sergio  
**Locri/Vibo V./Palmi:** CALARCO Francesco  
**Reggio Calabria:** DATTOLA Antonino  
**Rossano/Crotone:** RILLO Pietro

## CAMPANIA

**Avellino:** TURTORO Antonella  
**Benevento:** GROSSO Michele  
**Caserta:** CRISTOFARO Luciano, GENTILE  
 Giovanni  
**Napoli:** BORGO Fabrizio, MICHELINO Mario,  
 PALMA Salvatore, POLLICE Ernesto, RUOSI  
 Alfredo, VITAGLIANO Giuseppe  
**Napoli Nord:**  
**Nocera Inferiore:** COPPOLA Mario  
**Nola:** AMBROSIO Giovanni  
**Salerno:** GALDI Massimo, INGENITO Valerio  
**Torre Annunziata:** CORMUN Fioravante

## EMILIA-ROMAGNA

**Bologna:** BOSELLI Isabella, SPISNI Claudia,  
 ZAMBON Teresa  
**Ferrara:** VANNINI Simona  
**Forlì/Cesena:** BERTOZZI Fausto  
**Modena:** BACCHIEGA Federico  
**Parma:** RAGIONIERI Paola  
**Piacenza:** PERINI Marco  
**Ravenna:** MORELLI Vincenzo  
**Reggio Emilia:** FEDOLFI Elena  
**Rimini:** ARCANGELI Paolo

## FRIULI-VENEZIA GIULIA

**Gorizia/Trieste:** FURLANI Renato  
**Pordenone:** INGRAO Paolo  
**Udine:** PEZZETTA Marco

## LAZIO

**Cassino:** CERNESI Mauro  
**Frosinone:** BARTOLINI Sandro  
**Latina:** D'ERME Federica  
**Rieti/Tivoli:** QUARANTA Sonia  
**Roma:** CARLETTI Leonardo, COLLETTI  
 Massimo, COSENZA Gaetano, DE ROSSI

Massimo, DE STASIO Federico, PERTILE  
 Michela, RAVAZZIN Carlo, RINALDI  
 Simonetta, SCARINCI Fabrizio, TRUDU  
 Alessandra, VILLANI Sandro  
**Viterbo/Civitavecchia:** PATACCHINI Oreste

## LIGURIA

**Chiavari/La Spezia/Massa C.:** CERVONE  
 Ermanno\*  
**Genova:** MANELLA Claudia, PICCOLLO  
 Alessandro  
**Imperia/Sanremo/Savona:** GIRONI Franco

## LOMBARDIA

**Bergamo:** MANO Alessandro, SAITA Paolo  
**Brescia:** BRAMBILLA Dario, DE PANDIS  
 Giovanni, PICCINELLI Franco  
**Busto Arsizio:** IANNI Roberto  
**Como:** TOSTO Arianna  
**Cremona/Crema/Lodi:** TANTARDINI  
 Alessandro  
**Lecco/Sondrio:** QUADRIO Vittorio  
**Mantova:** MONTECCHIO Claudio  
**Milano:** BOIOCCHI Marco, CARELLA  
 Ernesto Franco, CIOCI Arianna, DELL'APA  
 Roberta, MACELLARI Moreno, PIROTTA  
 Michele, RAZZA Giorgio, RESNATI Fabio  
 Luigi, VITALE Italo, ZONCA Andrea Carlo  
**Monza/Brianza:** GRASSO Aldo, PESSINA  
 Fabio Enrico  
**Pavia/Voghera:** LEGNANI Piero  
**Varese:** DEL BENE Giuseppe

## MARCHE

**Ancona:** MARCHEGIANI Michela  
**Ascoli P./Fermo:** CELLINI Massimo  
**Macerata/Camerino:** MANCINELLI Luigi  
**Pesaro/Urbino:** COVINO Giovanni

## MOLISE

**Campobasso/Lanciano/Isernia:**  
 CARUNCHIO Luigi Alfredo\*

## PIEMONTE

**Alessandria/Asti:** VICARIOLI Carlo  
**Biella/Verbania/Vercelli:** TARRICONE Luigi  
**Casale Monferrato/Tortona/Vigevano:**  
 OMODEO ZORINI Stefano\*  
**Cuneo:** GROSSO Maurizio Giuseppe  
**Novara:** BALLARE' Andrea  
**Torino:** CRESTO Guido, QUER Luca, RESCA  
 Marcello Alessandro, SANTAROSSA  
 Verdiana Federica, TELESCA Stefania

## PUGLIA

**Bari:** BOCCIA Ferdinando, PICCARRETA  
 Saverio, TRENTADUE Raffaele  
**Brindisi:** EPIFANI Vincenzo  
**Foggia:** CATALANO Saverio  
**Lecce:** CICIRILLO Pierantonio, TARANTINO

Pierluigi

**Taranto:** GAITA Daniela  
**Trani:** PAGAZZO Domenico Francesco  
 Stefano

## SARDEGNA

**Cagliari:** ANEDDA Sandro, OLLA Francesco  
**Nuoro/Oristano/Tempio P.:** DETTORI  
 Giovanni Nicola  
**Sassari:** MELONI Armando

## SICILIA

**Agrigento:** DULCIMASCOLO Calogero  
**Caltanissetta/Nicosia/Enna/Caltagirone:**  
 RIBAUDO Piero  
**Catania:** CAMINITO Giovanni, FRAGALA'  
 Maria Luciana  
**Marsala/Trapani:** CAMARDA Gerolamo  
**Messina:** GALLETTI Stefano  
**Palermo:** CRICCHIO Giovanni, LA VECCHIA  
 Diego  
**Patti/Barcellona Pozzo di Gotto:** ITALIANO  
 Antonio  
**Ragusa/Gela:** DI BLASI Giombattista  
**Siracusa:** FARANDA Dino

## TOSCANA

**Arezzo:** TIEZZI Roberto  
**Firenze:** CASTELLETTI Simone, CHECCONI  
 Simona  
**Livorno/Grosseto:** PICCHI Gianluca  
**Lucca:** FAZZI Luciano  
**Montepulciano/Siena/Terni:** PEPI Cesare\*  
**Pisa:** CIUTI Andrea  
**Pistoia:** LUMI Alessandro  
**Prato:** RAVONE Filippo

## TRENTINO-ALTO ADIGE

**Bolzano:** NACHIRA Alessandro  
**Trento:** MAZZURANA Fulvio

## UMBRIA

**Perugia:** BUGATTI Massimo

## VALLE D'AOSTA

**Aosta:** DISTILLI Stefano

## VENETO

**Belluno/Bassano D.G.:** CAMPANA  
 Alessandro  
**Padova:** GUARNIERI Bruno, RIGATO Luca  
**Venezia/Rovigo:** NALE Monica Umberta,  
 LENARDA Sebastiano  
**Verona:** CARLOTTI Alessandro, RUGGIERO  
 Pier Giorgio  
**Vicenza:** LEVANTE Alessandra, SIGOLA Licia  
**Treviso:** PRETTO Gianni, RUGOLO Mirko

\* Delegato con incarico interregionale

## Il bilancio CNPADC 2014



La prima cosa che balza all'occhio del bilancio CNPADC 2014, da poco approvato dall'Assemblea dei Delegati, è il patrimonio netto ormai prossimo ai 6 miliardi di euro. La somma lascia ben sperare per la futura tenuta del nostro sistema pensionistico, speranza corroborata dalle rassicuranti parole dell'attuario e dalla sostenibilità a 50 anni del complessivo impianto previdenziale riformato nel 2004. I fatti pregnanti alla base degli ottimi risultati, pur nella loro complessità, sono sintetizzabili in alcune considerazioni. Ai "soli" 6.694 pensionati fanno da contraltare 62.655 iscritti; i nostri redditi professionali medi tengono e si confermano di poco superiori ai 62 mila euro; i volumi d'affari permangono attorno ai 110 mila euro. Dati che sorprendono e non sembrano rappresentare il disagio lavorativo della categoria. In crescita l'aliquota media di versamento che passa al 12,49 %, un valore deludente se si pensa all'incremento del minimo al 12 %, certamente di effetto positivo ma un dato su cui lavorare. La componente mobiliare è il forziere che racchiude la gran parte delle risorse, grazie ad una gestione attenta, quanto lontana da tentazioni speculative, ha dato rendimenti importanti nell'ordine del 4,89 %, di poco sotto il benchmark dell'indice Fideuram ma, con deviazione standard al 4,80 % e quindi con volatilità inferiore e più

appropriata agli scopi della nostra Cassa. Diverse anche le attività mirate a rivitalizzare la gestione immobiliare diretta, nell'intento di accrescerne il peso, pur in un rapporto fisiologico massimo cui tendere del 10-12 %, all'interno di un corretto *asset allocation*.

Tra i recenti investimenti degni di menzione troviamo: il fondo di *social housing* che ha dato vita a Cascina Merlata all'interno dell'EXPO; il fondo immobiliare Primo Re e la dotazione dei suoi primi 100 milioni di euro utilizzati per acquisto di immobili di rilievo a destinazione alberghiera e commerciale a Milano e Firenze; l'acquisto diretto di un prestigioso immobile commerciale nei pressi di Villa Borghese. Sinteticamente, il solo rendimento del patrimonio investito, al lordo del fondo oscillazione titoli e del fondo extra rendimento, copre quasi integralmente le prestazioni erogate (il 91,4 % al netto dei fondi). L'avanzo di gestione di 557 milioni è la naturale conferma dello stato di salute dei conti, tuttavia equità, adeguatezza delle prestazioni, welfare, sostenibilità, debito latente, sono i punti cardine su cui moltiplicare gli sforzi, passando necessariamente per un difficile, auspicabile quanto improbabile, riordino della tassazione (37 milioni), oltre che per un corretto e definitivo riconoscimento della natura giuridica della nostra Cassa.

**Ermanno Cervone**

Dottore Commercialista e Delegato CNPADC in Massa Carrara -  
La Spezia e Chiavari

## Perché la previdenza che ci spetta sia veramente quella che ci aspetta



La due giorni romana ha visto i Delegati impegnati prima nell'Assemblea di approvazione del bilancio 2014 e, il giorno dopo, nell'appuntamento del Forum 2015 in Previdenza sul tema "La previdenza che ci (a)spetta". Durante la prima giornata, l'Assemblea di approvazione del bilancio ci ha messo a disposizione dei confortanti, a tratti anche entusiasmanti, numeri su cui riflettere. Un bilancio con un avanzo corrente di 557 milioni (+ 34 milioni ovvero + 6%), di cui il 2% destinato alle tante richieste prestazioni assistenziali, un patrimonio ormai vicinissimo ai 6 miliardi (24 volte le pensioni correnti). Valori economici supportati anche da valori riferibili alla popolazione tanto importanti per una cassa di previdenza. Nel 2014 gli iscritti sono cresciuti del 3,76% superando ormai abbondantemente la soglia dei 62 mila con un rapporto iscritti/pensionati pari a 9,4, evidenziando inoltre una popolazione relativamente giovane. Questi numeri hanno evidentemente portato all'approvazione a larga maggioranza del bilancio posto all'attenzione dell'Assemblea. Nella giornata successiva il Forum in Previdenza, giunto alla VI edizione, che con un interessante gioco di parole voleva evidenziare la preoccupazione che pervade le coorti più giovani che si vedono erodere le risorse destinate alle prestazioni future da parte di rendite generazionali basate sui "diritti acquisiti". Lo stesso titolo ha però perfettamente

rispecchiato lo stato d'animo dei numerosi Delegati presenti. L'entusiasmo del giorno prima, dove i positivi risultati del bilancio erano frutto e ripagavano dei sacrifici incominciati con largo anticipo undici anni fa, ha lasciato posto allo sconforto nel vedere che per far fronte a insensate e illegittime richieste si stanno intaccando i rendimenti del risparmio previdenziale con imposte sempre più elevate assimilandoli ad investimenti speculativi. L'intervento di Tito Boeri ha, inoltre, evidenziato, in via generale, la necessità di adeguare le prestazioni erogate ai contributi versati al fine di rendere sostenibile la previdenza con sacrifici che devono però gravare su tutte le generazioni. L'innalzamento della tassazione al 26% sui rendimenti del risparmio previdenziale obbligatorio, altro argomento sul tavolo del Forum, non è certo la soluzione per reperire le risorse destinate a coprire i disavanzi derivanti dai "diritti acquisiti". Diritti acquisiti confermati qualche giorno dopo dalla sentenza della Corte Costituzionale dove l'equità intergenerazionale è stata calpestata a favore di soggetti che stanno percependo laute pensioni a fronte di contributi versati non proporzionali. "Perché la previdenza che ci spetta sia veramente quella che ci aspetta" è necessario che vi sia una vera giustizia tra generazioni e che si giunga una volta per tutte all'eliminazione della nozione, con natura solo giurisprudenziale e non normativa, di "diritto acquisito"?

**Giorgio Razza**

Dottore Commercialista e Delegato CNPADC in Milano

## Modifiche al regolamento di assistenza

Proseguendo nell'impegno di costruire un modello di welfare moderno ed integrato che possa rappresentare per gli iscritti un aiuto strutturale e continuativo che garantisca al nucleo familiare un sostegno "integrativo" della pensione, il 22 aprile u.s. l'Assemblea dei Delegati all'unanimità ha approvato, su proposta del Consiglio di Amministrazione, le modifiche all'istituto "Contributo a favore di associati genitori di figli portatori di handicap o malattie invalidanti e di portatori di handicap o malattie invalidanti orfani di associati".

Le principali modifiche riguardano l'ampliamento della platea dei beneficiari a seguito dell'eliminazione del requisito minimo di cinque anni di anzianità di iscrizione, la semplificazione degli oneri documentali da allegare alla domanda e la

previsione di un aggiornamento annuale dell'importo erogato che sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione (eliminato il limite massimo di € 5.200 fissato oltre 10 anni fa), in analogia con altri istituti assistenziali recentemente modificati.

Nella stessa riunione l'Assemblea dei Delegati è intervenuta sull'istituto del riscatto del corso legale di laurea, del servizio militare e del periodo del tirocinio professionale, già approvato nella riunione del 7 maggio 2014, recependo le osservazioni dei Ministeri Vigilanti.

Le modifiche sopra indicate non sono ad oggi operative, in quanto troveranno applicazione solo successivamente all'approvazione da parte dei Ministeri Vigilanti.

## Budget 2015 - prima revisione

Cari colleghi, la prima revisione al budget 2015 del nostro Ente è stato approvato dall'Assemblea dei Delegati del 22 aprile 2015 in Roma.

Il 27 maggio scorso i Ministeri Vigilanti hanno inviato una comunicazione sull'esame sia alla seconda revisione del budget 2014 che del master budget 2015 da cui non emergono osservazioni sui due documenti civilistici. In particolare, il master budget stimava per il 2015 ricavi da contributi per € 687 e da rendimenti del patrimonio per € 148, un costo per pensioni di € 250 e un avanzo di € 439.

Passando all'analisi numerica della prima revisione al budget 2015 le variazioni più significative per aree di gestione sono le seguenti.

L'Area Istituzionale ha visto un incremento di 14 milioni di euro derivante essenzialmente dalla riparametrazione dei ricavi per Contributi Soggettivi ed Integrativi sulla base dei dati consuntivati per il bilancio 2014. Nello specifico, rispetto alle previsioni di budget, si è registrato un innalzamento dell'aliquota media (12,49% contro 12,25% del budget originario) nonché un adeguamento dei volumi di affari e dei redditi netti professionali le cui dinamiche sono state evidenziate dal SAT 2014.

Il risultato netto dell'Area Mobiliare registra una variazione in aumento di 32 milioni di euro.

Nel documento sono stati inclusi i proventi realizzati (39 milioni di euro) nel corso del primo bimestre 2015. Nello specifico le principali variazioni sono state: le maggiori plusvalenze realizzate (35 milioni di euro) a seguito della dismissione di titoli obbligazionari ed ETF; i maggiori interessi bancari sul conto corrente dedicato all'operatività mobiliare (3 milioni di euro) a seguito sia della maggiore giacenza rilevata ad inizio anno sia dell'incremento dello spread contrattuale riconosciutoci dalla Banca Popolare di Sondrio passato dall'1,01% all'1,20%; il maggior credito per le imposte pagate all'estero (1 milione di euro) correlato

all'incremento della tassazione dei dividendi azionari, operato dalla Legge di stabilità 2015, che ha innalzato la percentuale tassabile di tali proventi dal 5,0% al 77,74%.

Conseguenza diretta dei maggiori proventi dell'area mobiliare sono stati i circa 2 milioni di maggiori oneri di gestione del patrimonio mobiliare nonchè le più elevate imposte sul reddito di esercizio (incremento di 9 milioni di euro). L'incremento di queste ultime è correlato alle plusvalenze realizzate (4 milioni di euro), all'incremento della tassazione dei dividendi azionari operato dalla Legge di stabilità 2015 (4 milioni di euro) ed alle maggiori ritenute sugli interessi bancari relativi al conto corrente dedicato all'operatività mobiliare (1 milione di euro).

Fra le poste di natura prettamente contabile si evidenzia l'accantonamento (1 milione di euro) ad un nuovo specifico fondo. Questa posta è correlata all'appostamento tra i ricavi a carico degli iscritti del contributo di solidarietà introdotto dalla L. 147/2013 art. 1 comma 486, trattenuto sulle prestazioni pensionistiche erogate dalla Cassa. Si è ritenuto prudenzialmente di accantonare tali somme ad uno specifico fondo in attesa che il legislatore richieda eventualmente il versamento delle stesse.

La gestione finanziaria prevede un migliore risultato (1 milione di euro) per maggiori interessi derivanti sia dalla maggiore giacenza rilevata ad inizio anno sul conto corrente ordinario sia dall'incremento dello spread contrattuale riconosciutoci, come dicevamo, dalla Banca Popolare di Sondrio.

Infine, si evidenzia un incremento dell'avanzo corrente rispetto al master budget per € 46 milioni.

## Scadenze CNPADC 2015

<b>31 MARZO</b>	<b>16 APRILE</b>
Scadenza seconda rata M.av eccedenze 2014	Apertura SAT 2015 PCM
<b>11 MAGGIO</b>	<b>1 GIUGNO</b>
Chiusura SAT 2015 PCM	Termine pagamento prima rata minimi 2015 SDD/M.av - rata unica minimi 2015 SDD
<b>30 GIUGNO</b>	<b>30 SETTEMBRE</b>
Scadenza terza rata M.av eccedenze 2014 Termine pagamento contributo fisso tirocinanti 2015	Scadenza quarta rata M.av eccedenze 2014
<b>OTTOBRE (data da definire)</b>	<b>2 NOVEMBRE</b>
Apertura SAT 2015 PCE	Termine pagamento seconda rata minimi 2015 SDD - contributo di maternità 2015 SDD - seconda rata minimi 2015 e contributo maternità 2015 M.av
<b>16 NOVEMBRE</b>	<b>15 DICEMBRE</b>
Scadenza SAT 2015 PCE	Chiusura SAT 2015 PCE post scadenza Termine pagamento prima rata/rata unica eccedenze 2015

### Contributo fisso tirocinanti 2015 (scadenza 30/06/2015)

Il **30 giugno 2015** scade il termine di versamento del contributo annuale da corrispondere nella misura scelta da ciascun tirocinante, esclusivamente mediante il servizio web PCT, disponibile nell'Area "Tirocinanti Pre-Iscritti".

Ogni versamento effettuato oltre il termine sarà soggetto al pagamento di una sanzione fissa pari a Euro 30,00, accertata direttamente dalla Cassa.

### Terza rata M.av. eccedenze 2014 (scadenza 30/06/2015)

Il **30 giugno 2015** scade - per chi ha optato per la rateizzazione delle eccedenze 2014 in sede di SAT PCE 2014 - il termine per il pagamento della terza rata. Il relativo M.av. è disponibile nella sezione "documenti" dell'Area riservata dei servizi online.

**... Sono un Dottore Commercialista iscritto alla Cassa dal 2004. Sono il papà di un bambino di 5 anni che nei primi mesi di vita ha cominciato a manifestare degli esiti neurologici che, secondo il pediatra, sono riconducibili al periodo pre-natale. Nel 2012 gli è stato riconosciuto l'handicap dalla commissione medica istituita ai sensi dell'art. 1 della Legge 15 ottobre 1990, n. 295, come previsto dall'art. 4 della Legge del 5 febbraio 1992, n. 104 e la Cassa mi riconosce il contributo a favore di genitori di figli portatori di handicap o malattie invalidanti. Il bambino è assistito a casa da una collaboratrice domestica. E' previsto un contributo?**

In aggiunta al contributo previsto per i genitori di figli portatori di handicap, è previsto il contributo per spese di assistenza domiciliare prestata da personale infermieristico o da collaboratori domestici a iscritti e pensionati Cassa, ai loro familiari legati da vincolo di coniugio o di parentela in linea retta di primo grado, ai fratelli degli "iscritti non pensionati", ai fratelli degli "iscritti titolari di pensione di invalidità erogata dalla Cassa", che versano in stato di non autosufficienza e che siano presenti nello stato di famiglia ed a carico degli iscritti o pensionati. Il contributo è riconosciuto qualora il reddito imponibile dichiarato nell'anno precedente la presentazione della domanda (e quindi prodotto due anni prima) dal nucleo familiare del richiedente sia inferiore al limite annuale fissato dal Consiglio di Amministrazione per individuare lo stato di bisogno e pubblicato sul sito [www.cnpadc.it](http://www.cnpadc.it). Tutte le informazioni in merito alla presentazione della domanda, ai documenti da inviare a corredo della stessa, ai limiti reddituali e dell'entità del contributo sono pubblicati sul sito della Cassa [www.cnpadc.it](http://www.cnpadc.it).

**... Sono una tirocinante pre-iscritta alla Cassa dal 2014. Vorrei conoscere le modalità e i termini degli adempimenti contributivi del 2015?**

La pre-iscrizione comporta il versamento di un contributo fisso annuale da scegliere per l'anno 2015 fra 3 dei seguenti importi:

- a. € 581,00;
- b. € 1.164,00;
- c. € 2.327,00.

Il termine di versamento del contributo annuale è fissato al 30 giugno. Il versamento dovrà essere corrisposto nella misura scelta da ciascun tirocinante, esclusivamente mediante bollettino M.av. da generare on line utilizzando il servizio web PCT, disponibile nell'Area "Tirocinanti Pre-iscritti" del sito della Cassa [www.cnpadc.it](http://www.cnpadc.it).

**... Sono un dottore commercialista iscritto alla Cassa dal 2004. Il 1° giugno scadeva il termine per il versamento della prima rata dei contributi minimi (soggettivo ed integrativo) ma ho effettuato il pagamento con qualche giorno di ritardo. Vorrei conoscere l'importo della sanzioni previste?**

Il tardivo/omesso versamento dei contributi minimi non è

soggetto al pagamento di sanzioni ma solo a quello degli interessi legali, che saranno richiesti direttamente dalla Cassa con i bollettini M.Av. dell'anno successivo.

**... Sono un dottore commercialista pensionato della Cassa dal 2014. Devo sostenere delle spese impreviste a fronte delle quali ho pensato di richiedere un finanziamento. Posso chiedere ad una società finanziaria l'erogazione di un prestito attraverso la cessione di parte della mia pensione? Come devo procedere?**

I pensionati della Cassa possono richiedere, attraverso società finanziarie, l'erogazione di prestiti che restituiscono mensilmente a mezzo cessione di una parte della pensione per un determinato periodo. La Cassa predispone, per il pensionato che ha richiesto la quantificazione della quota cedibile della pensione, una comunicazione contenente l'importo mensile cedibile per la restituzione del finanziamento. Con questa comunicazione il pensionato si reca presso la società finanziaria e richiede il finanziamento. Ricevuta la richiesta di benessere da parte della società finanziaria, la Cassa opera un controllo di merito della posizione del pensionato e rilascia il consenso alla cessione del quinto della pensione. Dal mese indicato nel contratto si procede, per tutta la durata del prestito, con l'effettuazione della trattenuta e con il contestuale versamento alla società finanziaria, senza possibilità di interruzione (salvo decesso del pensionato). I pensionati in attività possono richiedere il prestito on line come da convenzione stipulata con la Banca Popolare di Sondrio, se titolari di un conto corrente BPS, on line o tradizionale, per un importo finanziario massimo fino a euro 30.000 ad un tasso nominale annuo variabile (pari alla media mensile dell'Euribor a tre mesi rilevata da Il Sole 24 Ore aumentata di 3 punti base). La durata varia da 12 a 84 mesi, con rimborso in rate mensili. Spese d'istruttoria pari a euro 30. Maggiori informazioni sono disponibili sul sito della Cassa [www.cnpadc.it](http://www.cnpadc.it) nella sezione "convenzioni".

\*\*\*

**Tutte le informazioni di carattere Previdenziale, Assistenziale e Contributivo sono presenti nel sito della Cassa [www.cnpadc.it](http://www.cnpadc.it).**

**Per informazioni di carattere Previdenziale, Assistenziale e Contributiva è disponibile il Servizio Consulenza al numero 800.545.130 (dal lunedì al giovedì con orario 8.45-12.45 / 14.00-16.00; il venerdì con orario 8.45-13.45).**

**E' inoltre possibile prenotare online la consulenza telefonica tramite il servizio PAT (Prenotazione Assistenza Telefonica) presente nell'area dei Servizi online del sito.**

**Per i Vostri quesiti, è possibile scrivere al Servizio Supporto tramite Posta Elettronica Certificata (PEC): [servizio.supporto@pec.cnpadc.it](mailto:servizio.supporto@pec.cnpadc.it)**



## Polizza RC Professionale Dottori Commercialisti

La Cassa ha aggiudicato ad AIG la gara per la convenzione a favore degli iscritti e dei pensionati attivi per la RC professionale.

Per stipulare la polizza e per le relative informazioni è necessario utilizzare i seguenti riferimenti della Compagnia assicurativa:

- Casella di posta elettronica dedicata: [dottoricommercialisti@agencyus.it](mailto:dottoricommercialisti@agencyus.it)
- Numero verde **800.178.404** dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 12.00.



## Polizza Sanitaria

"Reale Mutua per la CNPADC" con un Piano Sanitario Base, **gratuito**, studiato appositamente per i Dottori Commercialisti con:

- Centinaia di Centri Medici convenzionati;
- Check up gratuito annuo presso i Centri Medici convenzionati;
- La comodità della consultazione online;
- Accesso 24 ore su 24, 7 giorni su 7;
- Possibilità di estensione a tutto il nucleo familiare;
- Possibilità di aderire ad un Piano Integrativo per personalizzare la propria Protezione.



## Accesso alla Rete Odontoiatrica Blue Assistance per Cnpadc

Integrazione della polizza sanitaria base per consentire l'accesso, a tariffe convenzionate, alla Rete Odontoiatrica Blue Assistance presente su tutto il territorio nazionale.



## Banca Popolare Di Sondrio

- Mutui ipotecari, per liquidità, sostituzione e liquidità a tassi agevolati e concorrenziali rispetto a quelli di mercato;
- Prestito Online, riservato ai titolari di un conto corrente POPSO online o tradizionale, conferisce un importo finanziario massimo fino a Euro 30.000, ad un tasso nominale annuo variabile (pari alla media mensile dell'Euribor a tre mesi rilevata da Il Sole 24 Ore aumentata di 3 punti base). La durata varia da 12 a 84 mesi, con rimborso in rate mensili;
- Conto Corrente Online;
- Carta di Credito dei Dottori Commercialisti, che prevede più linee di credito, può essere utilizzata anche per pagare i bollettini M.av. emessi dalla Cassa mediante il servizio dedicato disponibile nei Servizi Online della CNPADC.



## Il Sole 24 ORE

Business Class Commercialisti Digital, una convenzione esclusiva con il Sole 24 Ore del nuovo prodotto in edizione digitale che include in un unico abbonamento:

- Il Sole 24 ORE in versione digitale e l'Archivio Storico;
- Il Quotidiano del Fisco (inclusa la formazione professionale);
- Gli articoli del sito;
- Il sole24ore.com senza limiti;
- Il Sistema Frizzera;
- Le Breaking news;
- Il Giornale di domani e il Buongiorno dal tuo amico Sole;
- Dossier, Guide, Ebook;
- Finanza24 e Tempo reale di borsa.

L'accesso alla piattaforma è gratuito per tutti gli "iscritti in contribuzione agevolata" che al termine del periodo di gratuità possono continuare ad usufruire del servizio al costo di Euro 245,00 + IVA all'anno. Prezzo, quest'ultimo, riservato anche ai futuri iscritti che hanno più di 35 anni di età. Per tutti gli altri iscritti il costo dell'accesso alla piattaforma è di Euro 275,00 + IVA all'anno.

## NelDiritto Editore

- 15% di sconto sull'acquisto degli abbonamenti alla rivista giuridica online [www.neldiritto.it](http://www.neldiritto.it);
- 15% di sconto sull'acquisto di tutti i prodotti editoriali cartacei in catalogo;
- 15% di sconto sul prezzo di iscrizione a tutti i corsi e ai master di aggiornamento professionale e formazione dal vivo e online organizzati da NelDiritto.



Per maggiori informazioni sulle convenzioni visita il sito [www.cnpadc.it](http://www.cnpadc.it), Area "Dottori Commercialisti", sezione "**Convenzioni**"





*Hanno partecipato alla redazione di questo numero:*

*Fabio Angeletti  
Direttore Istituzionale*

*Luca Bravi  
Ufficio Accesso ai Servizi*

*Andrea Gerardi  
Responsabile Servizio Supporto*

*Luca Inglese  
Assistenza e Comunicazione Istituzionale*

*Fabio Lenti  
Dirigente Divisione Investimenti Mobiliari*

*Marianna Mercuri  
Ufficio Consulenza Previdenziale Assistenziale Contributiva*

*Patrizia Mordenti  
Responsabile Ufficio Accesso ai Servizi*

*Gaetano Mungari  
Direttore Programmazione e Organizzazione*

*Lorenzo Rutili  
Direttore Amministrativo*

*Barbara Sara  
Responsabile Divisione Supporto e Controllo*

cnpadc  
La Cassa dei  
Dottori Commercialisti  
**News**



CNPADC NEWS - PROFESSIONE & PREVIDENZA UNITE NELLA CRESCITA

Periodico telematico della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Dottori Commercialisti.  
Via Mantova 1 - 00198 Roma - Iscrizione Tribunale di Roma n. 10 del 26 gennaio 2012

**Direttore responsabile**  
Renzo Guffanti

© Riproduzione riservata